Italienische Katholische Gemeinde München

CONTATTO

Periodico della Comunità Cattolica Italiana di Monaco di Baviera | Nr. 2 | giugno 2025

Il 50esimo dell´ordinazione di Padre Gabriele

GIUBILEO
La storia del Giubileo nella Chiesa

ARTE E CULTURA
I monasteri medievali per i pellegrini in Baviera

SPECIAL
La vita e le opere di Papa Francesco

La **Missione Cattolica Italiana di Monaco** di **Baviera** in Internet

www.erzbistum-muenchen.de/pfarrei/italienische-katholische-gemeinde-muenchen

Iscriviti alla Newsletter per restare aggiornato sulle nostre attività

Contatti | Impressum

Indirizzo
Lindwurmstr. 143,
80337 München
U3-U6 - Poccistrasse

Recapiti
Tel. 089.2137.74200
E-Mail: italienische-gemeinde.muenchen@eomuc.de

Orario segreteria
Lun-ven: 9:00 –12:00
Mar-gio: 14:30 –16:30

Redazione Contatto
Chefredakteur: P. Gabriele Parolin
Redaktion: Barbara Lambiase
Quattro numeri all'anno
Spende — Quota annuale di sostegno 10 euro

Foto copertina
FOTO DI COPERTINA: PADRE GABRIELE PAROLIN
Tutte le immagini non dichiarate sono libere da Copyright

Sante Messe

Ogni domenica e giorni festivi:

Ore 11:30 St. Andreas Kirche
Zenettistr. 46, München (U3/U6 Poccistraße)

Ore 18:00 Bürgersaalkirche
Neuhauser Str. 14, München
Zentrum (U4/U5 Stachus)

Ogni domenica (eccetto nei mesi estivi)
Ore 12:00 St. Michael Kirche
Johann-Michael-Fischer-Platz
Berg am Laim, München (U2 Josephsburg)

Ogni giorno della settimana

escluso la domenica

nei locali della Missione Cattolica Italiana

nella Lindwurmstr. 143

si recita il rosario alle ore 18:00 e si celebra

*la **Santa Messa alle ore 18:30 in italiano**.*

Missionari Scalabriniani
P. Gabriele Parolin

Suore del Bell'Amore
Sr. Anna Fedele
Sr. Maria Foti
Sr. Giovanna Bignone

Coordinate bancarie
Erz.-München-Freising (EMF)
Ital. Kath. Gem. München
Liga Bank EG München
IBAN: DE28 7509 0300 0002 2086 01
Konto-Nr.: 2208601 BLZ: 75090300
BIC (Swiftcode): GENODEF1M05
Causale: Spende MISSIONE CATTOLICA ITALIANA

Informazioni utili

Patronato ITAL-UIL:
Alramstr. 4, 81371 München
Tel. 089 74640814

Caritas Centro
Schrenkstraße 3, 80339 München

Servizio sociale: tel. 089 500355-0
Servizio psicologico: tel. 089 23114951

Comites
Hermann-Schmid-Str. 8, 80336 München
Tel. e fax 089. 721 31 90

Consolato Generale d'Italia
Möhlstr. 3, 81675 München
Tel. 089. 418 00 30 Fax 089. 47 79 99

Patronato ACLI
Pettenkoferstr. 8 / IV, 80336 München
Tel. 089. 55 48 76

Patronato INAS/CISL
Neumarkter Str. 22, 81673 München
Tel. 089. 53 23 32

Patronato INCA
Häberlstr. 20, 80337 München
Tel. 089. 53 41 03

CONTATTO

In questo numero| Inhalt

SPECIAL

Vita e opere di Papa Francesco 4

P. Gabriele: 50 anni di sacerdozio 6

LA PAGINA TEOLOGICA

Dal primo Giubileo ad oggi 8

SALUTE E BENESSERE

Hikikomori - disagio nell´era dei Social 10

AL SERVIZIO DEL MIGRANTE

Caritas Integration Alveni München 12

LA RICETTA DI CONTATTO

La zuppa del pellegrino 16

ARTE E CULTURA

I monasteri di Scharnitz e di Schlehdorf 18

PREGO... COLORANDO!

Il simbolo del fuoco: Lo Spirito Santo 20

LA VOCE DEI GRUPPI

Forza venite gente Musical 22

Il Giubileo dei fanciulli 24

Il Giubileo degli adolescenti 26

Un mercoledì speciale a teatro 28

INFO UTILI

Appuntamenti della Diocesi e della MCI 30

Care lettrici, cari lettori,

La primavera ci fa dono del bel tempo e del buon umore. Il nostro calendario liturgico ci invita a prepararci a vivere uno dei momenti più belli della storia della Chiesa, ovvero il ricordo della sua nascita: ***la Pentecoste.***

I mesi di maggio e di giugno ci vedranno protagonisti di molti eventi e feste che vivremo insieme ai nostri cari. Tra le Comunioni e le Cresime saremo invitati il 17.05.2025 anche a festeggiare e ricordare il 50esimo di ordinazione sacerdotale del nostro caro Padre Gabriele Parolin, ovvero il responsabile della Missione Cattolica Italiana di Monaco di Baviera.

Noi della redazione uniti a tutti gli amici, parenti, conoscenti e parrocchiani vogliamo fare i nostri più sinceri e sentiti auguri per le sue "**nozze d'oro**" come sacerdote della congregazione dei Padri Scalabriniani. Per noi tutti è una grande gioia fare memoria di questo dono così importante per tutta la Chiesa e di profonda bellezza:

"***Tu es sacerdos in aeternum***".

Caro Padre Gabriele,

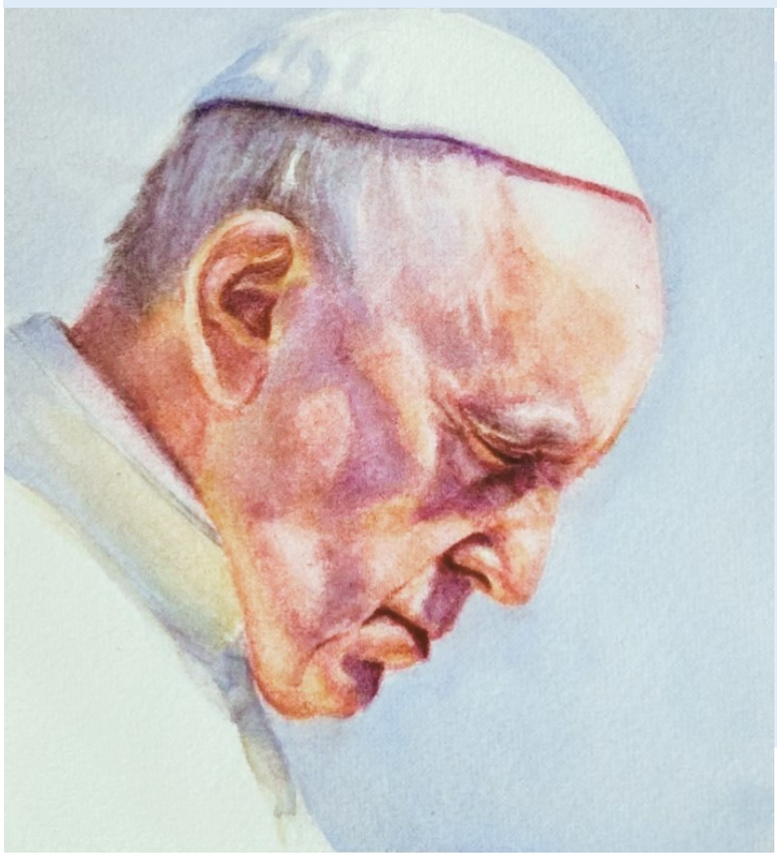
ti ringraziamo di cuore per il bene che hai seminato in questi anni a servizio di tanti connazionali e alla Chiesa, che il Signore continui a illuminare il tuo cammino e a farti dono della Sua amicizia e benedizione.

Iscriviti alla nostra Newsletter

ERZDIÖZESE MÜNCHEN UND FREISING

Erzdiözese München und Freising KdöR
Vertreten durch das Erzbischöfliches Ordinariat München
Generalvikar Cristoph Klingan, Kapellentr. 4 - 80333 München
Herausgegeben von Italienische Katholische Gemeinde

LA CHIESA UNIVERSALE SALUTA PER SEMPRE PAPA FRANSCESCO



Copyright dell´artista Temur Gveda — 2024

> “Lo **Spirito Santo** è il **Maestro** interiore.
>
> Ci guida per il giusto cammino, attraverso le situazioni della vita. Lui ci insegna la strada, la via.”

Omelia del Santo Padre nella Cappella Papale nella Solennità di Pentecoste, 08/06/2014

Ricordiamo Papa Franceso con una parte del *Rogito per il pio transito*, il documento ufficiale del Vaticano che ne riporta la vita e le opere, letto nella serata del 25 aprile durante il rito della chiusura della bara, nella Basilica di San Pietro.

(…) Il 21 aprile dell’Anno Santo 2025, alle ore 7,35 del mattino, mentre la luce della Pasqua illuminava il secondo giorno dell’Ottava, Lunedì dell’Angelo, l’amato Pastore della Chiesa Francesco è passato da questo mondo al Padre. (…) Francesco è stato il 266 Papa. La sua memoria rimane nel cuore della Chiesa e dell’intera umanità. Jorge Mario Bergoglio, eletto Papa il 13 marzo 2013, nacque a Buenos Aires il 17 dicembre 1936, da emigranti piemontesi: suo padre Mario era ragioniere, impiegato nelle ferrovie, mentre sua madre, Regina Sivori, si occupava della casa e dell’educazione dei cinque figli. Diplomatosi come tecnico chimico, scelse poi la strada del sacerdozio entrando inizialmente nel seminario diocesano e, l’11 marzo 1958, passando al noviziato della Compagnia di Gesù. Fece gli studi umanistici in Cile e, tornato nel 1963 in Argentina, si laureò in filosofia. Fu professore di letteratura e psicologia. Ricevette l’ordinazione sacerdotale il 13 dicembre 1969 dall’Arcivescovo Ramón José Castellano, mentre il 22 aprile 1973 emise la professione perpetua nei gesuiti. Dopo essere stato maestro di novizi, professore presso la facoltà di teologia, consultore della provincia della Compagnia di Gesù e rettore del Collegio, il 31 luglio 1973 fu nominato provinciale dei gesuiti dell’Argentina. Dopo il 1986 trascorse alcuni anni in Germania per ultimare la tesi dottorale e, una volta tornato in Argentina, il cardinale Antonio Quarracino lo volle suo stretto collaboratore. Il 20 maggio 1992 Giovanni Paolo II lo nominò Vescovo titolare di

Auca e ausiliare di Buenos Aires. Scelse come motto episcopale *Miserando atque eligendo* e nello stemma inserì il cristogramma *IHS*, simbolo della Compagnia di Gesù. Giovanni Paolo II lo creò cardinale nel Concistoro del 21 febbraio 2001. Fu un pastore semplice e molto amato nella sua Arcidiocesi, che girava in lungo e in largo, anche in metropolitana e con gli autobus. Abitava in un appartamento e si preparava la cena da solo, perché si sentiva uno della gente. Dai Cardinali riuniti in Conclave dopo la rinuncia di Benedetto XVI fu eletto Papa il 13 marzo 2013 e prese il nome di Francesco, perché sull'esempio del santo di Assisi volle avere a cuore innanzitutto i più poveri del mondo. Dalla loggia delle benedizioni si presentò con le parole «Fratelli e sorelle, buonasera! E adesso, incominciamo questo cammino: Vescovo e popolo. Questo cammino della Chiesa di Roma, che è quella che presiede nella carità tutte le Chiese. Un cammino di fratellanza, di amore, di fiducia tra noi». E, dopo aver chinato il capo, disse: «Vi chiedo che voi preghiate il Signore perché mi benedica: la preghiera del popolo, chiedendo la Benedizione per il suo Vescovo». Il 19 marzo, Solennità di San Giuseppe, iniziò ufficialmente il suo ministero Petrino.

Sempre attento agli ultimi e agli scartati dalla società, Francesco appena eletto scelse di abitare nella *Domus Sanctae Marthae*, perché non poteva fare a meno del contatto con le persone, e sin dal primo Giovedì Santo volle celebrare la Messa in Cena Domini fuori dal Vaticano, recandosi ogni volta nelle carceri, in centri di accoglienza per i disabili o tossicodipendenti. (...)

Più volte la sua voce si è levata in difesa degli innocenti. Alla diffusione della pandemia da Covid, il 27 marzo 2020 volle pregare da solo in piazza San Pietro, il cui colonnato simbolicamente abbracciava Roma e il mondo, per l'umanità impaurita e piagata dal morbo sconosciuto. (...)

Dopo il ricovero del 4 luglio 2021, durato dieci giorni, per un intervento chirurgico presso il Policlinico Agostino Gemelli, Francesco il 14 febbraio 2025 si è recato nuovamente nello stesso ospedale per una degenza di 38 giorni, a causa di una polmonite bilaterale. Rientrato in Vaticano ha trascorso le ultime settimane di vita a Casa Santa Marta, dedicandosi fino alla fine e con la stessa passione al suo ministero petrino, seppure ancora non ristabilito del tutto. Nel giorno di Pasqua, il 20 aprile del 2025, per un'ultima volta si è affacciato dalla loggia della Basilica di San Pietro per impartire la solenne benedizione Urbi et Orbi. Il magistero dottrinale di Papa Francesco è stato molto ricco. Testimone di uno stile sobrio e umile, fondato sull'apertura alla missionarietà, sul coraggio apostolico e sulla misericordia, attento nell'evitare il pericolo dell'autoreferenzialità e della mondanità spirituale nella Chiesa, il Pontefice propose il suo programma apostolico nell'esortazione *Evangelii gaudium*. Tra i documenti principali si annoverano 4 Encicliche: *Lumen fidei* che affronta il tema della fede in Dio, *Laudato si'* che tocca il problema dell'ecologia e la responsabilità del genere umano nella crisi climatica, *Fratelli tutti* sulla fraternità umana e l'amicizia sociale, *Dilexit nos* sulla devozione al Sacratissimo Cuore di Gesù. (...) Francesco ha lasciato a tutti una testimonianza mirabile di umanità, di vita santa e di paternità universale.

> "La fede è un dono gratuito di Dio che chiede l'umiltà e il coraggio di fidarsi e affidarsi, per vedere il luminoso cammino dell'incontro tra Dio e gli uomini, la storia della salvezza."

Dal libro: Dio nella città

di PADRE GABRIELE PAROLIN

P. GABRIELE: 50 ANNI DI ORDINAZIONE SACERDOTALE

Perché sei diventato prete?

È una domanda che mi è stata rivolta decine di volte in questi 50 anni di vita sacerdotale e la risposta mi ha sempre messo in imbarazzo. Non potevo rispondere dicendo che avevo avuto una visione dall'alto o un colpo di fulmine che mi diceva: sei chiamato a diventare prete. È vero che una zingara, durante le ferie estive al mare di Caorle, dopo la quinta elementare, leggendomi la mano, quasi scherzando mi disse: diventerai prete. Nemmeno mia madre ha mai creduto alla mia vocazione. Mi diceva sempre: crederò nel tuo sacerdozio solo quando ti vedrò sull'altare. Credo che la mia vocazione al sacerdozio sia nata piuttosto un po' alla volta, lungo gli anni. E credo sia nata dall'incontro di due desideri: il desiderio di continuare a studiare dopo la quinta elementare ed il desiderio di essere in qualche modo utile agli altri. Siamo negli anni '60 e la maggior parte dei ragazzi lasciava la scuola dopo la quinta elementare, ultimo anno della scuola dell'obbligo a quei tempi, per entrare nel mondo del lavoro. Solo chi aveva soldi poteva permettersi di far continuare la scuola ai figli. La mia era una famiglia povera, una mamma, un papà e 4 figli. Solo papà lavorava in una fabbrica di ceramica e il suo stipendio bastava appena a nutrire la famiglia. Non c'erano soldi per mandare i figli a scuola. Così dopo un primo anno di scuola media al Vittorelli di Bassano del Grappa, grazie ad una borsa di studio, mi ritrovai di fronte alla scelta: o andare a lavorare e mio padre mi aveva già fatto assumere da un barbiere del paese, oppure continuare gli studi presso i Padri Scalabriniani di Bassano del Grappa. Erano gli unici che esigevano pochi soldi per poter studiare. Entrai così nel seminario dei Padri Scalabriniani a Bassano, dove già si trovava mio fratello, non tanto per la voglia di diventare prete, quanto per il desiderio di studiare. Ebbi così la possibilità di continuare gli studi fino alla maturità classica. In tutti questi anni di studio imparai a conoscere la missione dei Padri Scalabriniani nel mondo e crebbe in me una ammirazione per il loro servizio a favore di coloro che per necessità erano costretti a lasciare la loro patria per cercare un avvenire migliore in altri paesi: li chiamavano migranti. Avevo anch'io uno zio che si trovava in Francia, mio nonno inoltre mi parlava dei suoi cugini che erano emigrati addirittura in Argentina. Due cose in modo particolare mi colpirono nei Padri Scalabriniani: l'aiuto a persone considerate povere nella loro terra e costrette a lasciare il loro

Quanto è bello accettare la felicità dalle mani di un altro!

paese per un avvenire migliore, e poi il fatto che questi missionari erano sparsi in tanti paesi del mondo, parlavano lingue diverse, erano per me come degli avventurieri. Crebbe così pian piano dentro di me l'idea: perché non essere uno di questi avventurieri? Solamente durante gli studi di teologia a Fribourg in Svizzera, maturai la decisione di diventare sacerdote scalabriniano e fui ordinato prete proprio nel seminario di Bassano, dove avevo iniziato i miei studi, il sabato di Pentecoste del **17 maggio del 1975**. Fui destinato subito al mondo tedesco ed iniziai la mia attività pastorale prima a Solingen, a nord di Colonia e poi per 10 anni a Colonia. Insieme ad altri 2 padri Scalabriniani, con i quali avevo studiato a Fribourg, sono andato a vivere in un piccolo appartamento della Nördlinger Str. di Köln-Vingst. Volevamo condividere fino in fondo, anche nel modo di vivere, la vita dell'emigrato. Eravamo circondati da tantissimi siciliani, tanto che ci sembrava di vivere in un paesino della Sicilia. Questa prima vera esperienza pastorale durò poco; dovevamo rientrare nella norma, vivendo alla Missione insieme a tutti gli altri preti. A Stoccarda vissi poi per altri 10 anni un'altra esperienza pastorale interessante. La comunità era molto numerosa, circa 20.000 italiani provenienti da varie regioni italiane. Ero stato nominato parroco ed insieme ad una decina fra suore e collaboratrici/tori pastorali ero chiamato ad accompagnare nella fede una comunità sparsa nei vari quartieri della città. Sono stati gli anni delle grandi manifestazioni pubbliche, fra le quali la processione vivente del venerdì santo e le feste annuali della Missione. Sono stati anche gli anni dei grandi progetti nel Terzo Mondo, la costruzione di una scuola in Eritrea e di un asilo in Guatemala. Poi a 50 anni la mia vita cambiò radicalmente. Fui chiamato a coordinare le attività dei Missionari italiani in Germania e Scandinavia con sede a Francoforte sul Meno. Qui rimasi per 7 anni, visitando le 90 missioni italiane allora presenti in Germania e Scandinavia, presentando i sacerdoti italiani ai Vescovi tedeschi e organizzando incontri per i missionari e collaboratori/trici pastorali. Nel 2005 i Padri Scalabriniani non mi lasciarono continuare il lavoro di Delegato per i missionari in Germania e mi chiamarono a Basilea, in Svizzera, con il compito di Padre superiore (Regionale) dei Padri Scalabriniani in Europa e Africa. I miei viaggi continuarono attraverso tutta l'Europa e l'Africa per visitare questa volta le missioni affidate ai Padri Scalabriniani. In questi 13 anni a servizio della Chiesa, prima a Frankfurt e poi a Basel mi mancò tuttavia il rapporto stretto con una comunità parrocchiale. Fui perciò felice quando il mio successore come Regionale mi inviò a Monaco, come parroco della Comunità di lingua italiana.

Eccomi qui, dopo 50 anni di vita sacerdotale.

E solo ora posso rispondere a mia madre: cara mamma, hai guardato solo le apparenze e ti sei sbagliata completamente. Se potessi nascere di nuovo diventerei ancora prete scalabriniano.

di Dr. Manuel Caballero González

I GIUBILEI NELLA STORIA

Dal primo Giubileo ad oggi

Foto: MONETA DI BONIFACIO VIII | Wikimedia

Nell'articolo precedente "Il Giubileo secondo la Sacra Scrittura" di Contatto Nr. 1, 2025 abbiamo introdotto il tema del Giubileo da un punto di vista etimologico, legato sopratutto al senso culturale e religioso del popolo dell'Antico Testamento. In questo articolo vediamo la storia del Giubileo all'interno del suo contesto vero e proprio, quello legato alla tradizione cristiana.

I tre punti cardinali come visto, del Giubileo biblico sono: il riposo della terra, la remissione dei debiti insieme alla restituzione delle terre ai proprietari originari e la liberazione degli schiavi. Questo ci invita a riflettere su temi come:

Mi fido di Dio e della Provvidenza? Sono capace di riposare e far riposare gli altri?

Sono in grado di condonare i debiti, soprattutto quelli morali, che altri hanno con me?

Il mio comportamento quotidiano libera il prossimo dalla sua angoscia, dalla sua paura, dal peccato che lo fa schiavo?

Iniziamo ora ad affrontare l'origine storica del Giubileo nella Chiesa, cominciando da quello indetto nell'anno 1300 dal Papa Bonifacio VIII, del quale il grande pittore Giotto ci ha lasciato una rappresentazione nella basilica lateranense di Roma. Raccomandiamo a tal proposito la lettura degli articoli proposti dall'*Osservatore Romano* nella sezione *Verso il Giubileo*, a cui fa riferimento questo testo per ulteriori approfondimenti. Il **22 febbraio 1300**, poco tempo prima del Capodanno (nel Medioevo ogni paese in Europa dava inizio all'anno in un giorno diverso legato a un profondo senso religioso; negli Stati Pontifici, l'anno cominciava il 25 marzo, giorno dell'Incarnazione) si rese pubblica la lettera apostolica *Antiquorum habet fida relatio* con la quale si indiceva il primo Giubileo cristiano della storia. La data non era ovviamente casuale visto che si trattava della festa della Cattedra di san Pietro, il

cui sepolcro doveva essere visitato per lucrare l'indulgenza. Non era la prima volta che si concedeva un'indulgenza plenaria, anche se fino ad ora la cadenza ciclica era annuale e non centenaria, come in questo primo momento.

Vi era per esempio l'indulgenza della Porziuncola o "Perdono d'Assisi" dal 2 al 3 agosto e l'indulgenza della "Perdonanza" aquilana dal 28 al 29 agosto. Come si vede qui si tratta di un semplice giorno e non di un anno completo, ma è ovvio che queste indulgenze servirono come precedenti alla decisione di **Papa Bonifacio VIII**.

La novità, dunque, non era solo la quantità dei diversi giorni disponibili per lucrare l'indulgenza, bensì l'impegno, non proprio semplice, di visitare le basiliche papali di San Pietro in Vaticano e di San Paolo fuori le mura, non solo una volta, ma trenta volte per i romani e quindici per i pellegrini stranieri. E andare a Roma o vivere a Roma non era impresa facile in quel periodo.

Bonifacio VIII stabilì che la celebrazione del Giubileo si sarebbe tenuta ogni 100 anni, ma Papa Clemente VI lo cambiò nel 1350 per attenersi al Giubileo ebraico, che era ogni anno dopo un periodo di sette volte per sette anni. Dopo si abbassò a un intervallo di trentatré anni secondo l'età legata alla vita terrena di Gesù e Papa Paolo II, nel 1450, stabilì che fosse ogni 25 anni.

Quasi tutti i Giubilei ordinari sono stati celebrati regolarmente, eccetto nel complicato secolo XIX, dove ebbe luogo solo nel 1825.

Riguardo ai Giubilei straordinari, alcuni Papi hanno voluto indire questo privilegio all'inizio del loro pontificato (Martino VI nel 1423, Sisto V nel 1585 e Alessandro VII nel 1655).

Nel secolo XX Papa Pio XI celebrò in questo modo il 1900° della Redenzione di Cristo (1933-1934), S. Paolo VI la conclusione del Concilio Vaticano II (1966-1967) e S. Giovanni Paolo II il 1950° della Redenzione (1983-1984).

Nel secolo XXI Benedetto XVI indisse il Giubileo in occasione del 2000° della nascita di san Paolo (2008-2009) e Papa Francesco per il 50° della conclusione del Concilio Vaticano II, il giubileo della Misericordia (2015-2016) che forse molti di noi ancora ricordano.

Nei prossimi numeri tratteremo il punto cruciale del Giubileo, ovvero l'indulgenza, e il rito fondamentale che gli dà inizio, **l'apertura della Porta Santa.** Evento oggi molto amato dai fedeli cattolici di tutto il mondo, proposto non solo a Roma ma a tutta la Chiesa universale.

Approfittiamo di questa grande opportunità che la Chiesa ci dona in que-sto periodo e viviamola con fede e gratitudine.

Foto: BONIFACIO VIII | GIOTTO BASILICA SAN GIOVANNI IN LATERANO I Wikimedia

di PAOLA MARAN

HIKIKOMORI

Isolamento fisico nell'era dei Social Media.

I **social network.** Ci sono tanti lati positivi, tanti negativi e un lato oscuro è quello che riguarda i più giovani. Vediamo in questo articolo il caso degli hikikomori.

Il problema non sono più le moltitudini del fine settimana che si danno appuntamento alle panchine della piazza, ma sono semmai le decine di migliaia di ragazzi che non escono più di casa se non per andare a scuola e che, dunque, nel loro tempo libero hanno smesso di vedere gli amici e il mondo. In Giappone si chiamano **hikikomori**, in Italia *ritirati sociali*. Il problema sta diventando via via globale ed endemico.

In tutti i paesi europei il loro numero è cresciuto dopo la pandemia, in Italia addirittura raddoppiato. Qui sono infatti circa il 10% degli adolescenti.

Un rapporto del CNR sulla popolazione sostiene che il fenomeno riguarda entrambi i sessi e non dipende dalla scuola frequentata o dal background culturale ed economico della famiglia, come si pensava in passato. I ricercatori hanno messo a fuoco le ragioni di una fuga dalla realtà, che talvolta ha esiti tragici. Al primo posto troviamo l'iperconnessione, cioè la sovraesposizione ai social media.

Pesano anche la cattiva qualità delle relazioni sociali, con i genitori, in particolare con la madre, la bassa fiducia nei confronti di familiari e insegnanti, gli episodi di bullismo, la scarsa partecipazione ad attività sportive, l'insoddisfazione per il proprio corpo. E a questo proposito lo studio denuncia il disastro in termini di autostima per le pressioni sociali a conformarsi a ideali estetici irraggiungibili.

Su questi punti si sono confrontati il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza

Hikikomori

Secondo il Ministero della Salute, del Lavoro, del Welfare giapponese, un hikikomori è una persona che si isola nella propria abitazione per almeno sei mesi, evitando contatti sociali, attività lavorative o scolastiche.

episcopale italiana dal 2007 al 2017, e alcuni neurochirurghi e psichiatri nell'ambito del **Convegno Dipendenza da internet e Hikikomori** organizzato lo scorso marzo a Genova dall'Associazione Genitori Scuole Cattoliche (AGeSC) a coronamento di alcuni incontri nelle scuole della provincia che hanno coinvolti insegnanti e genitori sui temi educativi più attuali.

Dagli interventi e dalle analisi degli esperti che vi hanno partecipato è emerso che la dipendenza da social network e telefoni cellulari viene da lontano e si collega con i nostri comportamenti e può creare danni molto seri come la deprivazione sociale, la frammentazione dell'attenzione e la privazione di sonno, fino ad arrivare alla dipendenza, dovuta al meccanismo della ricompensa variabile da like, che libera dopamina e finisce con il legare le persone ai social.

Per far fronte a queste nuove problematiche che colpiscono le nostre gioventù, spiegano gli esperti, emerge chiara la necessità di unire le forze e le realtà che lavorano controcorrente per supportare e educare i giovani al corretto uso di cellulari e social media.

Lo smartphone è uno strumento potentissimo e per questo serve innanzitutto consapevolezza dell'uso. Per questo, suggeriscono gli esperti che una possibile soluzione o aiuto per affrontare il problema sia il conseguimento di un patentino digitale che aiuti ragazzi e genitori a capire regole, rischi e potenzialità.

Ai genitori, in particolare, il brevetto servirà a vivere la propria responsabilità genitoriale, quella di controllare *dove va* il proprio figlio nello sconfinato mondo del web.

Il cardinale Angelo Bagnasco, interrogandosi sulla domanda da dove nascano i fenomeni di isolamento come questo, visto che l'uomo è intrinsecamente un individuo in relazione, ha rilasciato una bella riflessione:

> "L'uomo si isola – ha spiegato Bagnasco – perché è inquinato da un'aria malsana che tutti respiriamo: una cultura fortemente individualistica che predica che non esistono realtà oggettive, ma solo opinioni e regole universali e decisioni degli individui.
>
> Questo genera grande confusione mentale e relativismo etico per cui ognuno si comporta come ritiene. Il risultato sono donne e uomini che cercano di riempire il vuoto interiore con cose materiali e si ritrovano fragili, poco resistenti e capricciosi, pronti ad essere sottomessi da chi possiede denaro e potere."

Secondo il cardinale "dobbiamo imparare a pensare. Ritornare a pensare criticamente e sfidare i giovani a farlo. Pensare che i ragazzi non siano in grado di farlo è un tradimento verso di loro".

Siamo chiamati tutti a lavorare e a prodigarsi per proporre ai ragazzi un nuovo immaginario più amichevole e misericordioso.

FONTI:

1.EPPENDORFER, Zeitung für Psychiatrie & Soziales

2.https://www.irpps.cnr.it, — Rischio "hikikomori" tra gli adolescenti italiani: individuati i fattori determinanti

3.Famiglia Cristiana, Dipendenza da internet e hikikomori: adolescenti in fuga dalle pressioni sociali?

di ELISABETTA OFFICIO

CARITAS INTEGRATION ALVENI MÜNCHEN

Intervista a Sara Cavallin

L'offerta **Integrazione Alveni della Caritas di Monaco di Baviera** si concretizza nel servizio di Sara Cavallin e dalla sua collega Elisabetta Cipolla. In questa intervista presentiamo il lavoro della dottoressa Cavallin, pedagogista, riconosciuta in Germania come assistente sociale specializzata, che lavora da 5 anni presso la Sozialdienst Migration, un servizio finanziato dalla città.

Dottoressa Cavallin, la sua attività si svolge con persone appena arrivate a Monaco e bisognose di un aiuto in una nazione e/o in una città nuova?

No, io fornisco supporto a migranti che vivono stabilmente in Germania da molti anni. Specificamente *offro delle consulenze ad anziani e genitori single.*

Ma se si tratta di molte persone che vivono stabilmente a Monaco, come mai necessitano del suo aiuto?

La lingua tedesca, per la maggior parte dei migranti che si rivolgono a me, rimane una barriera e quindi hanno bisogno di essere supportati nella comunicazione con gli enti, nella comprensione o traduzione di documenti o nella compilazione di richieste per ottenere delle prestazioni sociali. Si tratta di persone che stanno vivendo cambiamenti importanti e talvolta inaspettati (divorzi, nascite, malattie, pensionamenti, lutti), che sconvolgono la stabilità delle loro vite e spesso portano con sé disorientamento. Il tutto aggravato dalla pressoché assenza di un'adeguata rete sociale che mitighi sia le situazioni di precarietà, che quel senso di isolamento e emarginazione, conseguenza della vita in un paese che non si percepisce come vicino e familiare. Le mie sono quindi consulenze molto complesse. I temi che affronto sono molto delicati e le situazioni cariche di emotività. Spesso le mie consulenze hanno cadenza regolare e continuano per lungo tempo fino a che la situazione non si

stabilizza del tutto o in parte.

Se il problema della lingua è basilare, in che lingua offrite dunque il vostro supporto?

Generalmente offro una consulenza in italiano. I miei colleghi invece sono serbo-croati e quindi fanno consulenza nella loro lingua madre. C'è però da specificare che il nostro servizio è aperto a tutti, non solo a italiani e serbo-croati e quindi spesso usufruiamo della possibilità di prenotare un interprete volontario della Caritas per agevolare la comunicazione con i nostri clienti.

Ha detto che le persone che si rivolgono a voi stanno affrontando cambiamenti importanti e inaspettati. Quali sono più nello specifico i temi di cui vi occupate?

Come anticipato, *i temi che affrontiamo sono vari*. Sicuramente il nostro supporto è particolarmente richiesto in sede di comunicazione con gli enti dell'amministrazione. *Il nostro compito è quello di fare da tramite tra istituzioni e clienti*, cercando anche di aiutarli a risolvere in tempi brevi le problematiche che si presentano di volta in volta. Un altro ambito che ci vede molto attivi è il *supporto per le richieste di aiuti sociali*. Facciamo le previe verifiche sui clienti, per accertarci che soddisfino i requisiti di accesso a questi benefici e poi li aiutiamo nella compilazione di formulari e moduli necessari.

Chiaramente facendo poi consulenza ad un determinato target di clienti, affrontiamo tematiche legate alla specificità dell'utenza stessa. Per quello che riguarda i *genitori single*, in particolar modo le madri single, che più di frequente si rivolgono a noi, affrontiamo tematiche a diversi livelli. A livello burocratico ci occupiamo di integrazione nel sistema educativo/scolastico dei figli. Accompagniamo i genitori single nel percorso di ricerca di un posto in asilo nido o scuola dell'infanzia.

Forniamo un orientamento nel sistema scolastico tedesco. Li informiamo sulle numerose opportunità e offerte del comune di Monaco per bambini e ragazzi. Infine, se necessario, li aiutiamo a richiedere gli assegni familiari o il mantenimento dei figli. A volte però le madri si rivolgono a noi per temi più profondi e legati alla sfera personale. Non è raro che queste donne portino con sé esperienze di violenza domestica, psicologica e/o fisica: quindi rispettando al massimo queste problematiche complesse e delicate, le orientiamo a specialisti quali psicologi, psicoterapeuti o mediatori familiari o indichiamo loro delle strutture a cui potersi rivolgere per una maggiore protezione e sicurezza per sé e i loro figli. Per fornire un sostegno psicologico, collaboriamo con il servizio psicologico per stranieri della Caritas. Si tratta di un team plurilingue di psicologi, con il quale cerchiamo di creare una rete di sostegno a 360 gradi per la persona.

Per i nostri clienti ultra 60enni invece le tematiche che affrontiamo sono legate alla sfera della salute, della pensione o dell'indirizzamento verso strutture quali case di riposo o cliniche specialistiche. Li informiamo sulle diverse opportunità messe a disposizione dalla città di Monaco e se necessario li mettiamo in contatto con gli **ALTEN SERVICE ZENTRUM** (strutture distribuite nei diversi quartieri che offrono consulenza e aiuto concreto agli anziani e ai loro parenti). Accompagniamo le persone nel percorso di riconoscimento e conseguente ottenimento della pensione di invalidità, o di valutazione del grado di invalidità da parte della assicurazione sanitaria.

Per poter ricevere quindi il vostro supporto i clienti devono recarsi di persona presso i vostri uffici?

Generalmente sì, tramite appuntamento. Eccezionalmente offriamo anche visite domiciliari. Questo avviene solo qualora vi sia l'impossibilità di raggiungere il nostro ufficio. In questi casi of-

Caritas
Nah. Am Nächsten

friamo la possibilità di fare consulenza direttamente a casa. Sono rari casi in quanto preferiamo motivare gli anziani ad essere attivi e autonomi, per quanto possibile.

Per deformazione professionale mi domandavo se non forniste anche assistenza legale, dato che anche in questo caso la lingua può essere una barriera importante?

Assolutamente sì, un altro servizio che offriamo ai nostri clienti è la *consulenza legale gratuita* da parte di avvocati specializzati in diritto del lavoro, diritto sociale e diritto dell'immigrazione. Il nostro ufficio ha il privilegio di inoltrare le domande sullo specifico caso a questi professionisti che forniscono una prima consulenza.

Sulla base di questa si valuta il da farsi e per eventuali passaggi successivi, indichiamo loro di rivolgersi al Tribunale di Monaco, il quale mette a disposizione, dopo una verifica delle entrate economiche del singolo, anche la possibilità di accedere al patrocinio gratuito .

Abbiamo sentito, nella Missione Cattolica Italiana, di una collaborazione tra il gruppo della Terza Età, seguito da suor Maria, e voi. Può dirci qualcosa di più?

Sì, da ormai quasi due anni è in corso una collaborazione da parte mia con il gruppo della Terza Età e ovviamente con suor Maria. Come sapete si tratta di un gruppo molto nutrito (30-35 persone) che esiste da molti anni e che si incontra due mercoledì al mese nelle stanze della Missione Italiana e che è aperto a tutti. Questo gruppo, mosso dalla comunione nella fede, ha l'obiettivo di offrire alle persone anziane l'opportunità e un luogo in cui entrare in contatto con altre persone, confrontarsi e trascorrere il proprio tempo arricchendolo con offerte di fede, culturali e informative. Si tratta di un gruppo che aiuta questi anziani a ritrovare la propria identità e a interagire con persone che condividono non solo esperienze di fede, bensì anche tradizioni, esperienze e lingua.

Io mi occupo dell'organizzazione di offerte culturali. Grazie al sostegno finanziario della Mörtl Stiftung, siamo riusciti ad organizzare uscite, gite completamente gratuite a cui gli anziani hanno partecipato con grande entusiasmo. Grazie a questi aiuti siamo riusciti a coinvolgere anche chi vive con una pensione minima, integrata dagli aiuti sociali.

Siamo stati contenti di avere potuto regalare a tutti una giornata diversa dal solito, offrendo un'esperienza culturale, di grande stimolo e occasione di crescita.

L'anno scorso abbiamo visitato il castello di Schleißheim, abbiamo svolto una visita guidata alla Frauenkirche.

A novembre abbiamo visitato il teatro di Gärtnerplatz (un grazie particolare al direttore del balletto del teatro Karl Alfred Schreiner che ha permesso tutto questo).

È davvero bello sapere che gli anziani della nostra comunità possono fare affidamento non

solo sui vostri servizi, ma anche sulla vostra collaborazione con la Missione per l'organizzazione di iniziative culturali. Avete altri progetti con la Missione?

Sì ci sono altri progetti, e anzi voglio sottolineare che di fondamentale importanza è stata la collaborazione con il dipartimento per la formazione degli adulti della diocesi, il **KEB**, e in particolare con il dottor Lodovici. Insieme abbiamo:

1. proposto degli incontri informativi su tematiche interessanti per gli anziani. Abbiamo invitato una relatrice del progetto Informationskampagne Brücken bauen che ha illustrato ai nostri utenti, le offerte e le possibilità che la città di Monaco mette a disposizione per le persone della terza età e ha tenuto un incontro sul tema della invalidità. Il tutto è stato svolto in lingua italiana ed era gratuito;

2. tenuto un corso di 4 incontri (due in dicembre e due in marzo) sull'uso del cellulare al quale gli anziani hanno partecipato attivamente e con grande entusiasmo. Per i prossimi mesi abbiamo pianificato:

- una visita guidata alla mostra Barrierefreies Wohnen(03.04.2025);
- un corso di tedesco (8, 15, 22 maggio 2025);
- una gita al Chiemsee (04.06.2025).

Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare suor Maria per la sua apertura, la sua disponibilità e per aver colto con entusiasmo la nostra collaborazione creando un bel rapporto di scambio e di fiducia. E noi ringraziamo sinceramente la signora Cavallin, non solo per questa bella intervista, bensì innanzitutto per il suo lavoro con i migranti e in particolare con i nostri concittadini e anche per la sua disponibilità a collaborare a più stretto contatto con la nostra comunità, consapevoli dell'importanza che questi progetti hanno proprio per i membri della nostra comunità. **Grazie!**

di ISABELLA GUARINO

La zuppa del pellegrino

Tradizione e cultura del viandante europeo nel Medioevo

Per affrontare il lungo e faticoso viaggio verso Roma, i pellegrini in cammino e di passaggio in Baviera, sostavano spesso presso conventi benedettini situati lungo o vicino il loro tragitto.

Erano monasteri attrezzati per ospitare e offrire un pasto caldo secondo le loro regole.

I monaci, nel Medioevo si nutrivano parcamente di cibi poveri di grassi e quasi senza carne. Venivano consumati pasti semplici a base di verdura, creme e puree di vario tipo, con legumi, frutta, pesce e a volte carne, come il pollame. La carne di quadrupedi era considerata molto preziosa e riservata esclusivamente ai malati.

I monaci si procuravano autonomamente gli ingredienti: coltivavano orti e frutteti, pescavano quando il convento era vicino a un lago o un fiume, e allevavano bestiame e animali da cortile.

I conventi benedettini seguivano la "Regula Benedicti", introdotta da Benedetto da Norcia, che prescriveva la moderazione nel consumo di cibi e bevande. La Regola prevedeva una dieta semplice, evitando eccessi, al fine di non distrarre i monaci dalla loro vita spirituale. I monaci non dovevano mangiare in abbondanza, e si nutrivano di cibi semplici e sostanziosi, in linea con una vita di povertà e semplicità. Nello specifico, ad ogni pasto venivano preparate due diverse pietanze, offrendo così la possibilità di scegliere o l'una o l'altra, ma entrambe considerate sufficienti per soddisfare il loro fabbisogno giornaliero.

La razione giornaliera per ogni monaco era di circa 500 grammi di pane e una "Hemina" di vino, un'antica unità di misura romana corrispondente a circa 0,247 litri. Questa prescrizione non includeva i giorni e i periodi di digiuno stabiliti dal Papa, durante i quali venivano seguite altre regole, rigorosamente rispettate.

I pellegrini arrivavano ai conventi verso sera, dopo una lunga e faticosa giornata di cammino, stanchi e infreddoliti, e venivano accolti con una zuppa calda per scaldarsi.

Il cibo era facilmente conservabile e legato principalmente alla **stagionalità**.

La prima testimonianza scritta di una ricetta per pellegrini ci arriva da un cuoco tedesco di nome **Bockenheim**, che descrive in dettaglio il cosiddetto "Pulmentum": un minestrone preparato con verdure di stagione, cereali, legumi e condito con una piccola quantità di olio.

Questa ricetta di origine romana, era pensata per essere facilmente digeribile, economica e ricca di nutrienti.

Infine il pasto era accompagnato da un pezzo di pane generalmente nero che poteva conservarsi a lungo. Questo pane nero era detto anche **pane della penitenza**, composto da farine di vario genere come il grano tenero, la segale, la spelta, l'orzo, la crusca di frumento e la farina di fave e/o di castagne.

La preparazione della zuppa del pellegrino

Ingredienti:

500 g	Fagioli secchi
4	Carote
4	Patate
	Prezzemolo
	Noce moscata
	Sale e pepe quanto basta
	Brodo

Curiosità

Se arrivavano troppi pellegrini alla volta, si racconta che nel pentolone venivano aggiunti un paio di bicchieri d'acqua per ogni nuovo arrivato.

Questa pratica pare fosse molto diffusa, tanto che ne è derivato il detto:

"**È arrivato un altro frate, brodo lungo e seguitate**".

1. Mettere i fagioli per lasciarli ammorbidire a bagno nel brodo la sera precedente.

Il giorno successivo cuocerli nel loro brodo.

2. Tagliare a cubetti le carote e le patate preventivamente lavate e sbucciate ed aggiungerle ai fagioli in cottura lasciando cuocere a fuoco basso per almeno altri 90 minuti.

3. Aggiungere le spezie e gli odori.

4. La zuppa può venir arricchita con pezzetti di pane (eventualmente tostati) oppure dadini di guanciale soffritti nell'olio e nel loro grasso in padella.

di ISABELLA GUARINO

I monasteri di Scharnitz e Schlehdorf

Oasi di pace lungo la via Raetica

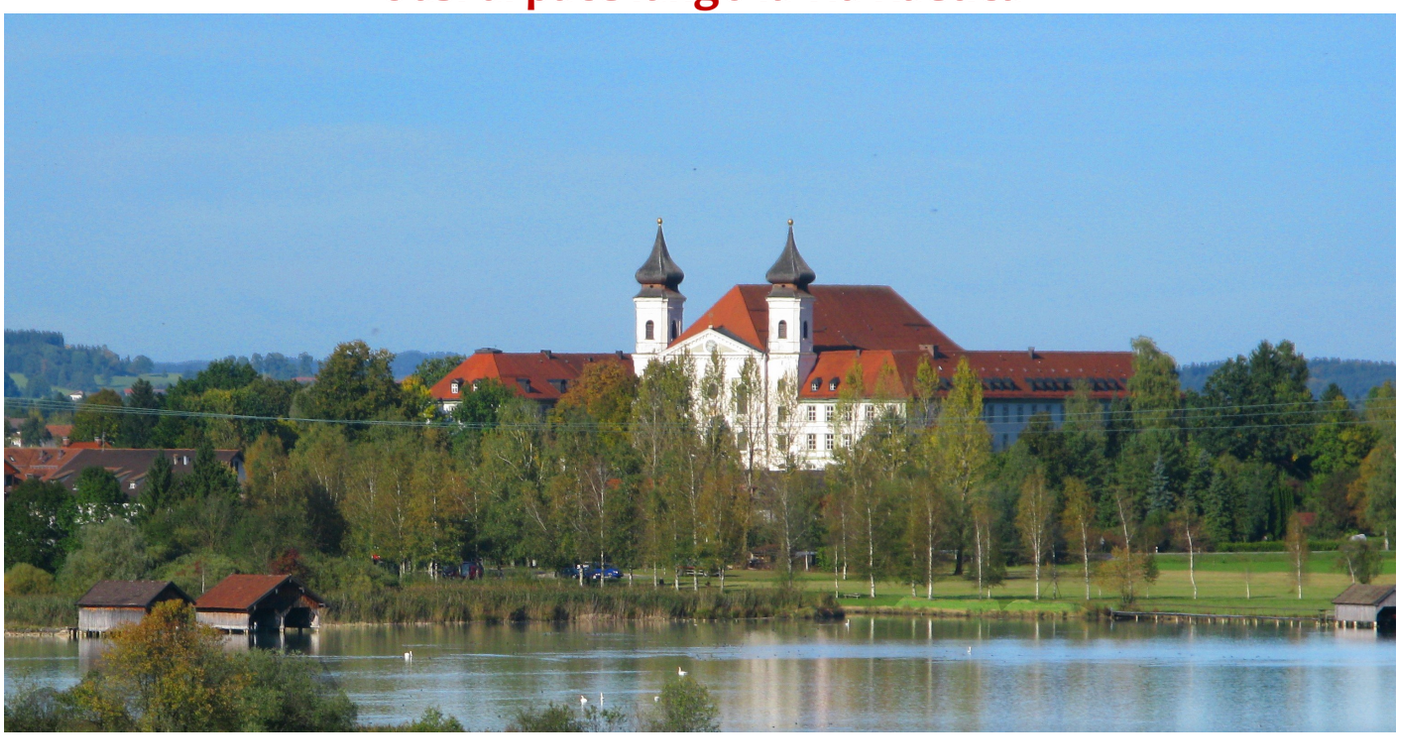


Foto: MONASTERO DI SCHLEHDORF I Common Wikimedia

Lungo il cammino della via Raetica, che univa il nord con il sud dell'Europa passando attraverso le alpi bavaresi, incontriamo diversi monasteri benedettini, ancora oggi oasi di pace. Direttamente attaccato alla via Raetica, nella zona vicina a Scharnitzwald, a sud dell'omonimo passo, nella località odierna di Klais e non lontano da Mittenwald, fu fondato il monastero di Scharnitz. La data della sua fondazione risale al 29 giugno 763, nel giorno dedicato ai Santi Pietro e Paolo, presidiato dalla figura di Arbeo, futuro vescovo di Fresing e biografo di San Korbinian. La costruzione del monastero fu voluta dalle dinastie dei Huosi e degli Angilolfinger, antiche e nobili dinastie bavaresi come ci riportano alcuni documenti ufficiali dell'epoca. Grazie all'appoggio di queste importanti dinastie, in particolare di **Tassilo III degli Angilolfinger** il monastero disponeva inizialmente di ottime risorse economiche ed era situato direttamente sulla via Raetica, una posizione importante ed estremamente strategica.

Dopo breve tempo dalla fondazione i monaci ivi residenti si trovarono a patire la fame: l'altitudine della località non consentiva la coltivazione di frutta e verdura necessarie alla loro sopravvivenza. Inoltre, non essendoci un lago o un fiume nelle vicinanze per la pesca, i monaci furono costretti ad abbandonare il loro nuovo monastero dopo appena 6 anni. Nel 769 (secondo altre fonti nel 772), su ordine di Tassilo III, si spostarono alcuni nel convento di San Candido, in Val Pusteria, altri nel convento di Schlehdorf. Oggi con il nome di Scharnitz si ricorda l'esistenza del primo monastero: "im Kirchfeld" in una zona del Klais. La prima costruzione del convento di Schlehdorf, in piana fertile e soleggiata, si trovava direttamente sulle sponde del lago di Kochel, ai piedi delle Alpi, dove i monaci potevano praticare anche la pesca e evitare la fame patita nell'originario monastero di Scharnitz. Il monastero di Schlehdorf era dedicato inizialmente al Santo Dionisio di Parigi, probabilmente perché costruito su una già

preesistente chiesetta dedicata a questo santo, ma non per molto. Nel 772 Atto membro della famiglia degli Housi, ricevette in dono da Papa Adriano I a Roma le reliquie del santo Tertulin che furono consegnate al monastero di Schlehdorf. Da lì in poi il convento fu dedicato a San Tertulin, unica chiesa al mondo con questo titolo. Atto, che era l'abate dei due monasteri, divenne poco dopo Vescovo di Freising.

Tertulin era un martire ucciso a Roma nel III secolo. La sua tomba si trovava probabilmente in una basilica lungo la via Latina. Di lui non si sa molto, ma la sua vita è illustrata nel bel affresco che decora il soffitto della chiesa ancora esistente. In seguito alle invasioni degli ungheresi nel corso del X secolo, nel 1140 subentrarono ai monaci Benedettini gli "Augustiner Chorherren" (canonici Agostiniani) e nel 1446 venne inaugurata la nuova chiesa con 4 altari, oggi occupata dal ristorante "Klosterbräu", sulle sponde del lago. Nel 1718 un grande incendio distrusse anche questa costruzione. Sulla collina, dove oggi si trova il monastero di Schlehdorf, vi era una cappellina dedicata alla Vergine Maria, abbattuta nel 1580 e al cui posto fu eretta una nuova chiesa. Per via dell'urgente necessità fu iniziata la costruzione di un nuovo monastero sulla collina accanto alla nuova chiesa, in quanto i monaci soffrivano molto dell'umidità della vecchia sede posta sulla riva del lago. Nel corso del diciottesimo secolo si iniziarono a fare progetti per una chiesa ancora più imponente. La nuova costruzione sempre consacrata a San Tertulin dovette però attendere ancora diversi anni prima di essere terminata, a causa dei pochi fondi messi a disposizione. La sua costruzione fu progettata ed accompagnata da Georg Ettenhofer, assistente di Giovanni Viscardi, famoso architetto svizzero molto attivo in Baviera. La chiesa fu terminata nel 1780. È ben riconoscibile una forte somiglianza con la chiesa del monastero di Benediktbeuern, sia nell'architettura che nello stile italianeggiante, ma meno carica e pomposa, anche perché a fine del diciottesimo secolo il gusto fortemente barocco stava terminando. L'influenza italiana è visibile negli affreschi del pittore Johann Baptist Baader, che raffigurò scene con sfondi romani. Così, ad esempio, nell'affresco raffigurante la consacrazione a sacerdote di San Tertulin a cura del Papa Stefano I si riconosce la volta interna del Pantheon. Anche nell'affresco raffigurante il Martirio di San Tertulin si può riconoscere uno sfondo tipicamente romano. Il monastero di Schlehdorf è ad oggi una chiesa parrocchiale. Da notare che oltre alle reliquie di San Tertulin sono conservate reliquie finemente decorate di San Marco provenienti dalle catacombe.

Il monastero stesso fu venduto nel 2019 dalla missione domenicana per 4,2 Milioni di Euro alla Cooperativa Edile **WOGENO** di Monaco, che lo ha trasformato in un "**Cohaus Kloster Schlehdorf**" progetto abitativo sociale e con ambienti ad uso comune anche per seminari, corsi, congressi, coworking, rappresentando un senso moderno di *fare comunità*.

di BARBARA LAMBIASE

LA PENTECOSTE: il simbolo del FUOCO

Nel simbolo del **fuoco** Dio si rivela come il Santo, il Giudice, colui che illumina, purifica e trasforma il cuore dell'uomo; nell'esperienza cristiana esso è collegato all'azione dello Spirito, che agisce nella Chiesa, brucia la paura e accende l'amore.

Il fuoco dello Spirito Santo: forza irresistibile e pienezza di vita

Cari bambini, avete mai visto **un fuoco acceso** in un camino o la sera a cielo aperto durante un campeggio?

Le fiamme sembra che ballino, scoppiettino e scaldino tutto l'ambiente circostante.
Il fuoco è qualcosa di vivo, che si muove e che attira l'attenzione. E lo sapevate che nel cristianesimo rappresenta lo Spirito Santo?
Ma il fuoco dello Spirito non è un fuoco che brucia come quello reale, non ci brucia le dita o fa venire del fumo agli occhi.
È un fuoco speciale, invisibile, che scalda il cuore, illumina la mente e ci fa sentire pieni di vita, forti e gioiosi nello stesso tempo. È un fuoco detto "spirituale" nel senso che ci arricchisce l'anima di alcuni doni speciali.
Nella Bibbia, quando lo Spirito Santo arriva sugli amici di Gesù gli apostoli, succede qualcosa di incredibile: appaiono delle lingue di fuoco sopra le loro teste! No, non era una magia da film, era un modo per dire:

"Ehi, lo **Spirito Santo** è qui, pronto ad accendere qualcosa di nuovo dentro di voi!"

Quel fuoco apparso su di loro non li ha bruciati. Al contrario, li ha resi *coraggiosi, gioiosi e pieni di energia per parlare di Gesù a tutti*, anche in lingue che prima non conoscevano!

Ma allora... cosa significa il fuoco dello Spirito Santo? Significa tante cose bellissime:

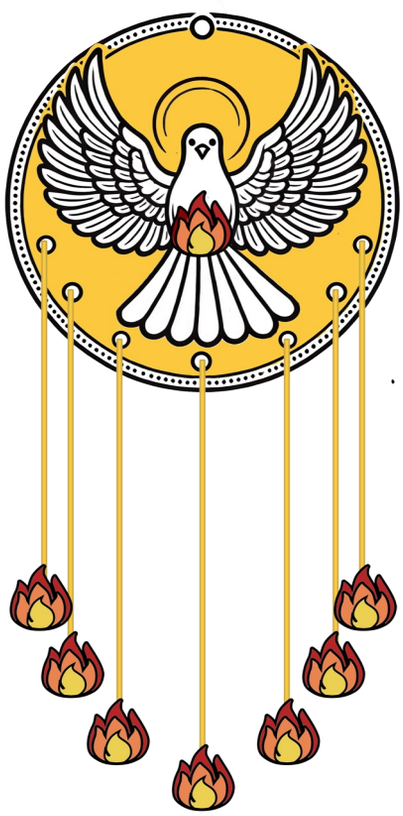
Calore: come una coperta calda, lo Spirito Santo ci consola quando siamo tristi.
Luce: come una lanterna accesa, ci aiuta a capire cosa è giusto e cosa è sbagliato.
Forza: come un motore acceso, ci dà l'energia per fare cose buone e aiutare gli altri.

Anche tu hai una scintilla dentro di te!

Sì, proprio così! Quando preghi, quando ami qualcuno, quando fai del bene... stai facendo brillare quella scintilla dello Spirito Santo dentro di te. E più lo fai, più quel fuoco cresce e illumina anche chi ti sta accanto! Quindi la prossima volta che vedi una candela accesa o un fuoco scoppiettante, ricordati:
lo Spirito Santo è un fuoco d'amore che non brucia, ma illumina, riscalda e dà vita!

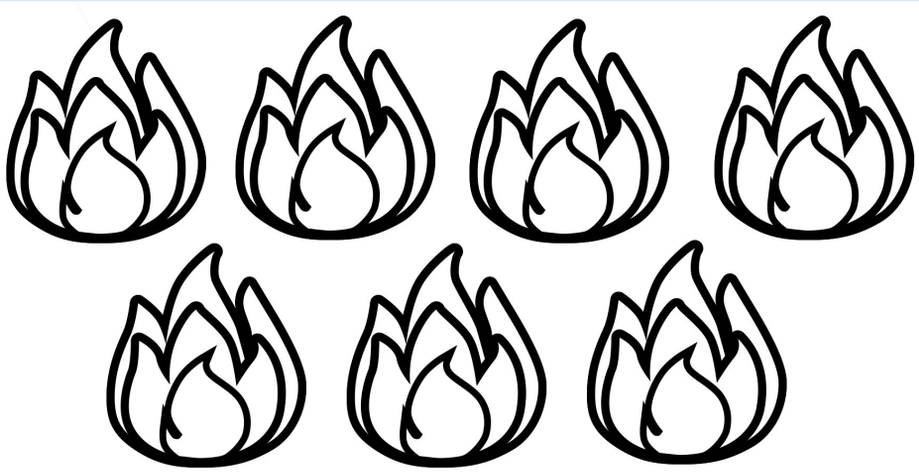
Il Fuoco dello Spirito Santo

Ritaglia e colora



Decorazione a pendaglio da finestra o porta

Istruzioni: colora e ritaglia il cerchio grande. Fai lo stesso con le sagome delle fiammelle. Prendi del filo doppio e buca i 7 cerchi posti sotto la colomba per inserirlo ad ognuno. Unisci le fiammelle ad ogni filo con della colla o materiale adesivo. Collega il pendaglio alla finestra per farlo volare...*Vedrai cosi sopra di te il fuoco dello Spirito!*



È LA TUA PARTE: CHI È DI SCENA!

Forza Venite Gente Musical

Il musical "**Forza Venite Gente**", è stato messo in scena sabato 8 febbraio alle ore 14:30 presso il teatro del Centro Culturale Luise a Monaco, dai ragazzi e giovanissimi dell'**Azione Cattolica di Monaco** che si riuniscono regolarmente di sabato nei locali della Missione, e da uno straordinario e meraviglioso staff di educatori, genitori e volontari.

Il musical non è stato un evento isolato ma un'iniziativa del cammino di catechesi dell'Azione Cattolica che comincia a sette/otto anni e continua fino all'età adulta. Ogni anno l'Azione Cattolica Italiana per Ragazzi (7-14 anni) e Giovanissimi (14-18 anni) propone un cammino per l'iniziazione cristiana come stabilito dalla Conferenza Episcopale Italiana all'interno di un tema sempre diverso e condiviso da tutte le diocesi italiane in cui è presente. Quest'anno l'ambientazione proposta è quella del cinema e del teatro: "**È la tua parte. - Chi è di scena!**". Per il mese della pace, gennaio, che inizia con il messaggio del Papa nella giornata mondiale per la pace, si è pensato quindi di mettere in scena con i ragazzi ACR, il coro, e il gruppo giovanissimi il musical "*Forza Venite Gente*".

L'obiettivo non era certo quello di fare uno spettacolo perfetto, ma di far sperimentare ai ragazzi la bellezza dei doni che Dio ha dato a ciascuno e far conoscere la vita di S. Francesco; uno che di pace se ne intende! Un musical con recitazione, balletti, musica e canti dal vivo, messo in piedi in 5-6 incontri settimanali ha dell'incredibile. Naturalmente non si sarebbe potuto fare nulla senza la **regista Valentina Fazio** che si è adoperata per adattarlo alle nostre esigenze. Poi ci sono stati gli essenziali contributi di tutti gli educatori che di sabato seguono i giovani e ragazzi con amore, costanza ed impegno. Balletti, recitazione, luci, scenografie e costumi, sono stati realizzati nel giro di pochissimo tempo da ragazzi, giovani e adulti, tutti alla loro prima esperienza. Oltre novanta tra bambini e ragazzi hanno avuto un ruo-

lo: cantanti, attori, comparse, scenografie dipinte durante gli incontri del sabato, le luci, la tecnica con microfoni e mixer, il coro, la band, il gruppo del dietro le quinte e infine il servizio al bar. Anche la nostra regista, già esperta di spettacoli teatrali, si è cimentata per la prima volta con un musical e con un cast di ragazzi e bambini. Eppure grazie all'impegno di tutti, e soprattutto allo Spirito Santo che ha dato un grosso contributo, tutto è andato bene, sono state raccolte offerte devolute in beneficenza e i ragazzi hanno imparato che tutti ricevono dei doni di Dio da mettere a frutto per il bene dei fratelli.

Un insegnamento... controcorrente oggi.

GRAZIE A TUTTI!!

di Suor GIOVANNA BIGNONE

Il Giubileo del gruppo Fanciulli a Monaco

Percorso gioioso di fede e comunità

Il Giubileo, un evento di grande importanza nella vita della Chiesa, rappresenta un momento di grazia e di rinnovamento spirituale. Ma se per gli adulti la riflessione e la partecipazione alle celebrazioni giubilari sono un'occasione di riscoprire la fede e la misericordia di Dio, **cosa significa per i più piccoli vivere questo momento?**

Per rispondere a questa domanda non posso che ritornare con la mente a sabato 22 marzo, giorno in cui ci diamo appuntamento a Marienplatz ai piedi della Mariensäule per dirigerci insieme verso la chiesa giubilare di St. Michael nella Fussgängerzone. Il sole splende sulla piazza gremita, circa trenta bambini, accompagnati dai loro genitori, ricevono una bandierina per rendere festoso il tragitto. Al mio via, alzando in alto le bandierine, iniziamo il nostro breve pellegrinaggio verso la chiesa giubilare sotto gli occhi di tutti i presenti e dei tanti stranieri in visita nella bella città di Monaco, i quali osservano con simpatia questi piccoli, carichi di gioia ed entusiasmo. All'interno della chiesa, il Rettore, un gesuita tedesco, padre Martin Stark, ci attende con un sorriso caloroso. Il suo approccio gentile e accogliente mette subito a loro agio i piccoli partecipanti e i loro genitori dando la possibilità di occupare il presbiterio e lì poter fare il nostro momento di preghiera. Dopo un breve saluto, ci narra la storia della chiesa giubilare, sottolineando l'importanza di questo luogo sacro come rifugio di fede e di misericordia. Si rallegra che questi piccoli facciano l'esperienza del Giubileo pur non potendosi recare nella città di Roma. Diamo subito inizio al momento di preghiera con un canto accompagnato dal suono della chitarra, una breve spiegazione sul significato del Giubileo per loro così piccini, ma in grado di comprendere il senso del perdono e del volersi bene. Recitata qualche preghiera, con la voce prestata dai genitori, andiamo verso la conclusione e chiedo a padre Martin di terminare e impartire la benedizione finale. La preghiera si conclude con un canto abbellito dai gesti dei bambini. La mascotte Luce con i suoi amici, un fumetto proposto dalla Conferenza Episcopale Italiana ai bambini per una comprensione maggiore del

Giubileo, ci accompagna in questo cammino già dall'incontro di febbraio. Ma non è terminata qui! Padre Martin ci porta nel cortile della chiesa giubilare e lì continuiamo il nostro incontro. Anche noi vogliamo attraversare la Porta Santa, una porta simbolica, disegnata in un grande cartellone, dove poter imprimere la forma della manina in colori diversi e dentro scrivere il proprio nome e quello della propria famiglia. Giochi con palloncini e canti animati hanno allietano questo momento con la partecipazione entusiasta dei piccoli. I genitori, a loro volta, possono scoprire quanto sia bello vedere i propri figli divertirsi insieme in un ambiente sereno e gioioso. Non manca una lauta merenda adatta ai bambini. Questa mattinata trascorsa bene, che resterà sicuramente indimenticabile nel cuore di tutti, è un punto centrale dell'anno tra gli incontri mensili del gruppo Fanciulli della Missione. Ogni mese, infatti, un gruppo di bambini dai 3 ai 7 anni, per un totale che varia tra i 30 e i 40 partecipanti, si riunisce per incontri di catechesi pensati appositamente per loro. L'anno è ancora in corso, continueremo a incontrarci tante volte e spero che ogni momento vissuto insieme rimanga indimenticabile, come questo nostro piccolo Giubileo trascorso nella nostra cara Monaco di Baviera.

Il gruppo Fanciulli si incontra periodicamente presso i locali della missione.

Per informazioni contattare **sr. Giovanna** alla seguente E-Mail: **gbignone@eomuc.de**

IL GIUBILEO DEGLI ADOLESCENTI, IL FUNERALE DEL SANTO PADRE: LA PORTA DELLA SPERANZA

Un gruppo di 29 tra ragazzi e giovanissimi della MCI a Roma

Papa Francesco ha indetto per l'anno 2025 il Giubileo ordinario con degli appuntamenti speciali anche per noi adolescenti. Tre giornate dedicate ai ragazzi tra i 14 e i 18 anni da giovedì 24 a domenica 27 aprile. I nostri educatori, vedendo che le date coincidevano con le vacanze scolastiche, ci hanno proposto il viaggio a Roma. Noi abbiamo ovviamente detto subito di sì: avremmo incontrato ragazzi da tutto il mondo; e chi se la sarebbe persa un'occasione così?!?! Abbiamo aspettato per mesi questo evento. Non vedevamo l'ora di passare la Porta Santa, vedere il Papa, che sembrava stare meglio, e pregare con lui. Purtroppo le cose sono andate diversamente. Improvvisamente il lunedì, mentre eravamo intenti a preparare gli zaini e sacchi a pelo, è arrivato il triste comunicato della morte di Francesco. I primi momenti sono stati concitati ma appena si è saputa la notizia che il Giubileo degli Adolescenti si sarebbe tenuto nonostante tutto, siamo stati ugualmente felici perché avremmo potuto dare d'ultimo saluto a Francesco.

24/04 - Giovedì. Ci siamo incontrati a Roma nella parrocchia che ci ha ospitati, dietro al Vaticano. Una parte del gruppo era partita da Monaco in aereo accompagnata da Paola e il restante da varie parti d'Italia dove erano in vacanza. Le attività sono iniziate già nel primissimo pomeriggio, quando eravamo tutti insieme. Dopo il pranzo a sacco tutti noi, 26 ragazzi e 3 educatori, eravamo pronti, con magliette, cappellini e l'immancabile rosario del Giubileo. Abbiamo iniziato con il lancio del Giubileo, poi in metropolitana in visita alla prima Porta Santa della basilica di Santa Maria Maggiore e un breve giro per la città guidati da Adriano originario di Roma. Siamo rientrati per cena. Le signore della parrocchia ci hanno deliziato con un'ottima cena romana, con la pasta all'amatriciana. È stata una cena semplice ma ci siamo sentiti accolti come a casa da don Antonio e il suo staff. C'è stata una grande sorpresa: è venuto a trovarci Padre Luan che non vedevamo da mesi. Poi siamo andati a letto presto.

25/04 – Venerdì. Ci siamo alzati prestissimo e alle 7:00 eravamo già in fila, una lunghissima fila, per rendere l'ultimo saluto a Papa Francesco. Si procedeva lentamente in silenzio ma purtroppo quando siamo arrivati davanti a Francesco ci hanno dato pochissimo tempo per pregare. È stato comunque un momento intenso in cui riscoprire i legami d'amore con i cari defunti e la speranza della resurrezione. Poi la visita alla Basilica di S. Paolo fuori le mura, la Porta Santa vigilata e protetta da due sacerdoti, la tomba di san Paolo, uno che Gesù lo ha fatto conoscere in tutto il mondo. Una pausa per un gelato e poi di corsa all'EUR per seguire la Via Lucis. Eravamo una distesa di ragazzi. L'audio non era buono, si sentiva a malapena, ma in compenso abbiamo conosciuto ragazzi da tutto il mondo, perfino dal Cile. Eravamo proprio tanti ad accogliere e celebrare questo anno di grazia, a pregare per la pace e coltivare la speranza. Dopo un'ottima cena in un ristorante (finalmente seduti!) siamo tornati in parrocchia e abbiamo tanto parlato insieme, fatto gruppo nell'attesa di poter usare i pochi bagni. Difatto molto pochi perché nel frattempo erano arrivati altri ragazzi dalla Puglia che alloggiavano nel teatro della parrocchia insieme ai loro sacerdoti.

26/04 – Sabato. La mattina abbiamo partecipato alla penitenziale organizzata dal gruppo della Puglia e ci siamo confessati. Loro avevano ben 4 sacerdoti!!! Poi abbiamo cercato di intercettare la Papamobile diretta a S. Maria Maggiore ma c'era talmente tanta folla che non ci siamo riusciti. Dopo i panini per pranzo, siamo andati agli incontri dell'Azione Cattolica e poi degli Scout. Tutti questi appuntamenti erano un po' troppo formali, forse per via del lutto, ma non è stata una scelta tanto azzeccata perché noi ragazzi eravamo comunque vivaci, volevano fare festa insieme e magari testimoniare che Gesù, la nostra Porta Santa, è gioia. Anche la cancellazione della festa al Circo Massimo ci ha lasciato un po' delusi. Se si fosse fatta non sarebbe stata di certo una mancanza di rispetto. Al contrario, avrebbe potuto essere un momento per vivere la gioia del Vangelo e della Resurrezione, perché per il cristiano Papa Francesco non è morto, ma è vivo in Gesù. Ad ogni modo la nostra festa è stata la cena in parrocchia insieme al gruppo pugliese.

27/04 – Domenica. La giornata si preannunciava caotica per via dei preparativi per la partenza e la partecipazione alla S. Messa delle 10:30 in piazza S. Pietro. La piazza era già quasi piena alle 8:00 e a causa dei posti di controllo ed errori di comunicazione tra le forze dell'ordine che ci hanno bloccato nonostante i nostri pass, siamo rimasti fuori e l'abbiamo dovuta vedere dai maxischermi. Come preannunciato non si è potuta svolgere la canonizzazione di Carlo Acutis. Poi in taxi siamo tornati in aeroporto e rientrati a Monaco. I nostri accompagnatori, Paola, Gaia ed Alessandra, che abbiamo messo alcune volte sotto pressione, ci hanno dato l'opportunità di sperimentare cosa significa essere CHIESA. Siamo stati fratelli nel poco e nella semplicità, abbiamo visto come attorno all'amore evangelico testimoniato da Francesco si sia riunito il mondo intero. Abbiamo toccato con mano che la porta Santa è Cristo che ci salva. Sono stati giorni che ci rimarranno sempre nel cuore nei quali abbiamo sperimentato momenti di tensione quando parte del gruppo era rimasto indietro, di stanchezza per le lunghe file e la calca, di gioia e di fratellanza nella partitella a pallone e nei canti accompagnati dalle chitarre del gruppo di Otranto, di comunione con i tanti ragazzi, oltre 200.000, che hanno partecipato al Giubileo. Se questa non è luce di speranza!...

di Suor MARIA FOTI

Un mercoledì speciale a teatro

Dietro le quinte del Staatstheater am Gärtnerplatz

Foto: © Christian POGO Zach | Gärtnerplatztheater PRESSE

Il **gruppo della terza** età il 27 novembre 2024 alle ore 14.30 è stato ospite al Gärtnerplatz Theater, il secondo teatro più grande e famoso di Monaco di Baviera.

Nessuna opera da vedere. Nessuna rappresentazione. I protagonisti eravamo noi, un gruppo di 25 persone (non si poteva essere di più) che sotto la guida di Karl Alfred Schreiner, direttore artistico e primo coreografo del corpo di ballo del teatro, abbiamo varcato le porte di questo stupendo, antico e magico edificio.

Ci siamo immessi e immersi nei meandri di questa struttura, andando oltre le scene, oltre il palco, per scoprire il mondo fantastico, misterioso che pullula dietro le quinte.

Andando giù e su per le scale, percorrendo i lunghi corridoi, si apriva ai nostri occhi il frenetico e laborioso impegno di centinaia di persone che collaborano, in vari modi, ogni giorno, al fine di mettere su uno spettacolo.

Dietro le quinte, laddove solo gli addetti al lavoro possono muoversi, abbiamo osservato e apprezzato il lavoro dei falegnami e calzolai, dei tecnici del suono e delle luci, dei costumisti e così via. Ogni angolo riservava una sorpresa, un “ohh..” di meraviglia!

Abbiamo incontrato diversi collaboratori che cordialmente ci hanno sorriso e salutato in italiano per farci sentire così un po’ a casa. Non sono mancate le foto insieme e all’intero mondo teatrale che ci ha ospitato.

Il signor Schreiner, per noi Karl, ci ha dato notizie storiche sul teatro, arricchendo il racconto con accenni biografici, parlandoci così del suo percorso professionale, di come da ballerino è diventato direttore artistico e coreografo di eccellenza.

Il suo segreto:

“Ci vuol passione!”

Soddisfatti e felici di questa bellissima uscita, abbiamo concluso la visita nella sala di accoglienza del teatro piena di specchi e decorazioni, davanti a un buon dolce con un caffè, tra mille foto, risate e ringraziamenti.

INFO UTILI

Appuntamenti importanti della Diocesi e della Comunità Cattolica Italiana di Monaco

BENNO FEST

- **Sabato 14 giugno 2025:** Bennofest

Come ogni anno la diocesi organizza due giorni di festa e di incontri per il giorno di San Benno, patrono di Monaco.

La Missione Cattolica Italiana come le altre comunità cattoliche sarà presente con uno stand nell'isola pedonale del centro di Monaco, ovvero nella Fussgängerzone. Ci sara la possibilità di incontrarsi per strada per festeggiare, cantare, ballare e... *Vieni e vedi!*

- **Giovedì 19 giugno 2025:** Festa del Corpo e Sangue di Cristo

Alle ore 9:00 ci troveremo tutti a Marienplatz per la Santa Messa. A seguire processione del *Corpus Domini* per il centro storico.

La *Münchner Fronleichnamsprozession* nasce nel giugno del 1945, come segnale di rinascita e di liberazione dal martirio nazista e dalla Seconda Guerra Mondiale. La città di Monaco sepolta dalle macerie, si riempie di persone che si mettono in cammino... per dare un nuovo inizio sotto il segno del Santissimo Sacramento.

MCI

Festa 2025

- **Domenica 29 giugno 2025:** Festa della Comunità

Insieme al Pfarrverband di St. Andreas-St. Anton e altre comunità linguistiche festeggiamo nella chiesa di St. Anton la S. Messa alle ore 10.00 e poi nei locali di St. Anton la festa delle nostre comunità.

Un occasione per vivere insieme momenti di festa, animati dalla partecipazione attiva dei vari gruppi presenti all'interno della Missione Cattolica Italiana di Monaco di Baviera.

Vogliamo ricordare inoltre le tre chiese giubilari del Giubileo della Speranza 2025 nella città di Monaco per lucrare l'indulgenza plenaria:

Dom zu Unserer Lieben Frau (Dekanat München-Mitte) - zona centro

Jesuitenkirche St. Michael (Dekanat München-Mitte) - zona centro

Wallfahrtskirche Maria Eich (Dekanat München-Südwest) - zona Planegg

Il tema del **Giubileo 2025** è "**Pellegrini di speranza**", un invito a tutti i cristiani a percorrere il cammino della fede con speranza e fiducia nel futuro.

I gruppi della Missione Cattolica Italiana a Monaco di Baviera

GRUPPO FANCIULLI (3–7 anni)
Si incontra un sabato al mese dalle ore 10.30 alle 12:30.
Responsabile Sr. Giovanna Bignone
Contatto: Tel. 089 2137 74211– gbignone@eomuc.de

ACR (Azione Cattolica Ragazzi: 7–14 anni)
Suddivisi in 4 gruppi, si incontrano il sabato pomeriggio dalle ore 14:30 concludendo alle 17:00 con la celebrazione della S. Messa nella Chiesa di St. Andreas.
Contatto: monacoacr@gmail.com

ACG (Azione Cattolica Giovanissimi: 15-18 anni)
Il gruppo Giovanissimi si riunisce due volte al mese.
Responsabili Gioia Bonso e Chiara Punzi
Contatto: gioia.bonso@gmail.com

ACA (Azione Cattolica Adulti)
Il gruppo ACA si riunisce un sabato al mese alle ore 18:30. Al termine dell'incontro, cena conviviale.
Contatto: AzioneCattolicaAdulti.Monaco@gmail.com

GRUPPO GIOVANI (dai 18 anni)
Si incontra ogni giovedì alle ore 19:15.
È un gruppo di giovani dai 18 ai 35 anni.
Responsabile Elisa Tartarini
Contatto: ggmunich@outlook.com

GRUPPO SPOSI
Si incontra una domenica al mese dalle ore 11:30.
Dopo la S. Messa pranzo in condivisione, riflessione comunitaria e adorazione eucaristica.
Responsabili Giovanni Gualniera e Michele Orlando
Contatto: gualniera@gmail.com

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO
Si incontra ogni martedì alle ore 19:00 per lodare e pregare il Signore secondo la tradizione carismatica.
Responsabile Daniele Marconi
Contatto: danielemarconi10@gmail.com

GRUPPO TERZA ETÀ
Si incontra il secondo e il quarto mercoledì del mese dalle ore 14.30 alle ore 17:00.
Responsabile Sr. Maria Foti
Contatto: Tel. 089 2137 74207

CORO DELLA MISSIONE
Si incontra il giovedì sera dalle ore 19:30 in poi.
Responsabile Andrea Orta
Contatto: Tel. 015175043208

GRUPPO San Padre Pio (S. G. B. SCALABRINI)
Si incontra il primo e il terzo mercoledì del mese alle ore 17.00, termina con la S. Messa alle 18:30.
Responsabile Walter Graziano Fasson
Contatto: Tel. 089 3108584

CORSI DI FORMAZIONE
ai sacramenti e di teologia

Sacramento del battesimo
Responsabile P. Gabriele
Contatto: Tel. 2137 74200

Catechesi per adulti in preparazione alla Cresima
Responsabile Dr. Manuel Caballero González
Contatto: Tel. 2137 74208

Corsi per fidanzati in preparazione al matrimonio
Responsabile P. Gabriele
Contatto: Tel. 2137 74200

Corso Note di Teologia per approfondire la fede
Responsabile Dr. Manuel Caballero González
Contatto: Tel. 2137 74208

Per iscriversi alla Newsletter della Missione Cattolica Italiana

Pentecoste 2025

Sostieni CONTATTO

Se vuoi ricevere la rivista **CONTATTO** a casa sostienici con un'offerta e non dimenticarti di inviarci l'indirizzo di spedizione.
Scrivi a: italienische-gemeinde.muenchen@eomuc.de

Coordinate bancarie - Bankverbindung
Erz.-München-Freising (EMF)
Ital. Kath. Gem. München (IKM Lindwurmstraße 143, München)
Liga Bank EG München
IBAN: DE28 7509 0300 0002 208601
(Konto-Nr.: 2208601 BLZ: 75090300)
BIC (Swiftcode): GENODEF1M05
Verwendungszweck: SPENDE MISSIONE CATTOLICA ITALIANA

ATTENZIONE
Se siete abbonati e avete cambiato indirizzo, vi preghiamo di farci avere per E-Mail o telefonicamente il vostro indirizzo corretto.

CONTATTO
Rivista trimestrale della Missione Cattolica Italiana
di Monaco di Baviera